ringratiato dicendo saria ben che a lei le fosse corrisposo da la Signoria, et che di questo lo episcopo di Verona li havia parlato, et che ha bon voler et lo faria exponer al nontio che 'l mandaria a Venetia. Pertanto soa signoria disse voleva far questo in-stesso officio con mi aziò scrivesse etc. Ringratiai soa signoria reverendissima; andai poi dal papa et dimandandoli di la fiola di Cesare, disse aver dil suo zonzer in Hispruch, et al zorno di ozi la dia esser zonta a Trento, et luni partiva la viceregina *olim* 215* di Napoli, fo moglie di don Carlo di Lanoy, qual va a Mantoa a incontrarla et condurla a li stati soi, *Item*, manda li capitoli di la liga, auti dall' orator Contarini. Il pontefice si parte luni a dì 10 per Ancona, poi a Loreto et Roma: lo partirò il zorno avanti. Il magnifico May va con Cesare in Spagna, et il conte di Fuentes andarà col pontefice, al qual mi ha ditto averli ditto fazi sempre bon offitio con li rappresentanti nostri. Manda li Brevi per li 5 perdoni, li quali sono questi: Santo Antonio, la Pietà, San Zuan di Rialto, San Cassan et

Di Udene, di sier Nicolò Mozenigo locotenente, di 4, ricevute a dì 7. È venuto da me Francesco de PictoriLus, mandato da Monfalcon, qual mi ha referito, come terzo zorno de li se intese il bassà di Bossina esser in ordine per venir a li danni de cristiani, et che da poi havia auto ordine dal Signor non si mover; et che per via del capitano di Gradisca hanno inteso che a Lubiana era zonto uno ambassador del Signor turco destinato al Serenissimo re di romani, per trattar tregue.

Da Corfù, di sier Nicolo da Ponte dottor, bailo et capitano, et consieri, et sier Zuan Moro proveditor general, di 7 Fevver, ricevute a dì 10 Marzo. Et perchè questo non è il suo loco, da scriver, scriverolle qui di soto.

Di sier Bertuzi Contarini capitano dil galion, date a Corfù a dì 8, ricevute a dì 10 Marzo. Come havia principiato a voltar il galion una banda, et trovà mior di quello si pensava, atendea a far il resto, poi si partiva per andar a la volta di Levante; et dimanda alcune cose et danari.

Di Corfù, dil rezimento el proveditor zeneral, di 7 Fevver, ricevute a dì 10 Marzo. Mò terzo zorno zonse de qui uno navilio, qual manca di Saragosa, et il patron riporta come erano li 4 galie di la religion di Rodi, quale doveano condurse al Citraro per varar tre galie di ditta religion fabricate de li, qual diceano esser za finite; et che tutte le nave et galee erano andate verso Zenoa, dove se intendeva sevano retenir tutti li navilii che

de li capitavano. Zerca Coron mandano una deposition di uno soldato spagnol. Dil Zante per lettere di 29 dil passato di domino Giacomo Saguri si ha, come a Lepanto era venuto uno comandamento di la Porta che comandava fusse permesso trazer dil golfo li formenti de li bassà, et che già alcuni navilii haveano comenzato a cargar. Et che se divulgava che Curtogoli et il Moro di Alexandria sono per venir a Coron con 25 vele, tra galle et fuste. Et che subito zonto il Signor a Costantinopoli fece preparar 50 in 60, galie per mandarle a la recuperation di Coron. È più zorni in questi contorni di Corfù si attrovano da tre o quattro tra bregantini e fuste cesaree, le qual depredano le barche che passano da terra ferma a questa ixola con vittuarie et merce, et hanno svalisate alcune dando l' incalzo *etiam* a nostre barche corfuote, *unde* havemo imposto a domino Zuan Battista Justinian, soracomo, qual restò de qui, vadi circuendo questa ixola e trovandole li fazino intender che subito se debbano levar et ussir di questi canali et andar via, *aliter* saranno svalisate. Et ancora avemo scritto al marchese di la Tripalda in Puia in tal materia.

A dì primo Fevver 1532 in Corfù. Riporto di un soldato spagnol nominato Rodorigo di Penafors, quale manca da Coron za giorni 22. Che in Coron se attrovavano fanti 1500 spagnoli, quasi tutti archibusieri, li quali sono alla ubedientia del signor don Hironimo da Mendoza, hora governador zeneral di quel loco. Che nella terra haveano già fabricato 4 molini da cavallo et preparavansi da farne altri cinque ad uso loro. Che nel paese et loci circumvicini a Coron haveano ritrovata tal quantità de formenti, che saranno bastanti al victo de soldati per do anni, oltre li megii, de quali ne hanno bona summa. Et che di grasso, vini et ogio vi era copia grande. Che in Coron sono stà ritrovati doi grossi pezi et tre mediocri de artellaria di metallo con li segni di San Marco; et era bon numero de schioppi antichi de bronzo, qual tutti erano sepulti sotto terra. Che intorno alle mure di Coron hanno fuori di la terra fatta una spianata, la cui largeza è de uno trato de arcobuso, et che dentro pur intorno alle mura ne hanno fatto un'altra così larga che da ogni banda vi si pol comodamente condur le artellerie, di le 216 qual dicono quel loco esser ben munito. Che li cesarei oltra Coron teneano *etiam* uno altro loco chiamato Castelrampan, nel qual haveano posto alcuni fanti per custodirlo, essendo loco di qualche importantia. Che li superior giorni da 300 cavalli